

Gazzetta del Sud 27 Ottobre 2016

Era latitante a Siracusa

SIRACUSA. Quando il comandante del nucleo radiomobile di Siracusa, il tenente Tamara Nicolai, ha bussato alla sua porta, Vincenzo Alvaro, 44 anni, considerato un boss della 'ndrina calabrese, non aveva idea di quello che sarebbe accaduto dopo qualche minuto. Era latitante da circa un anno e si nascondeva, almeno da due mesi, in un appartamento di un anonimo condominio nell'appartamento di Belvedere, quartiere a una decina di chilometri da Siracusa. Circondato dal lusso: vestiti griffati, profumi, bracciali d'oro. Tre telefoni cellulari, blackberry e Samsung, tutti rigorosamente con la batteria staccato e con il led coperto dallo scotch. Era ricercato perché destinatario di due ordinanze di custodia cautelare in carcere: un'indagine del Goa della Guardia di finanza di Catanzaro, nella quale Alvaro e 34 soggetti sono indagati per associazione a delinquere finalizzata al traffico internazionale di cocaina proveniente dal sud America ed un'altra della polizia tributaria delle Fiamme Gialle di Genova per detenzione e traffico di cocaina proveniente dal Perù.

Nessuna arma in casa, nessun computer, nessun tablet. Solo i tre telefonini cellulari. Ed una mazzetta di soldi: 10 mila euro in banconote da 50 euro. Alvaro, originario di Sinopoli, non si faceva mancare nulla anche se conduceva una vita ritirata, uscendo solo sporadicamente la sera. I carabinieri stanno indagando per capire la rete di contatti che ha favorito la sua latitanza nel Siracusano. Il proprietario dell'appartamento, incensurato, al momento non è stato denunciato per favoreggiamento.